



ALPI Mario (Roma, 1913 – 2013)

Illustre urologo, è stato una figura di spicco della sanità romana nel dopoguerra. Dopo la laurea in Medicina alla Sapienza, partì come ufficiale medico con le truppe di occupazione dei Balcani venendo fatto prigioniero dai tedeschi dopo l'8 settembre. Sfuggito alla prigionia, entrò nelle formazioni dei partigiani e riuscì a rientrare in patria solo a guerra finita. Ottenuta la specializzazione in urologia, intraprese l'attività ospedaliera (nell'ospedale Santo Spirito e al Policlinico) e accademica giungendo nel 1955 alla libera docenza. Optò poi per la professione privata trasformandosi in imprenditore di successo: fu tra i fondatori della clinica Ars Medica.

Contemporaneamente coltivava interessi letterari, di scrittore e di poeta. Fra le sue opere, il libro di racconto *Il bisturi nello zaino* nel quale ricordò la sua esperienza di guerra.

Sempre appassionato della cultura della sua città, entrò fra i Romanisti nel 1961: alla morte, avvenuta quando era quasi centenario, era il decano del Gruppo.